

VIABILITÀ Preoccupano le prospettive d'inquinamento



Una veduta aerea delle campagne di borgata Canarone, i cui abitanti sono decisamente contrari al passaggio della tangenziale est sul territorio in cui vivono

«Di qui non si passa»

Comitato Canarone contro la tangenziale est

una posizione tutti insieme. E' una proposta di collaborazione per capirne di più. Al momento sappiamo che questa tangenziale non è motivata. E che sarà un'opera devastante che dovrebbe essere compensata con interventi sul trasporto pubblico».

Daniela Gasparri è membro del Comitato dei residenti e consigliere comunale del Pdl. E si dichiara delusa sia in una veste che nell'altra: «Sono senza parole come cittadina e come politica perché sto ascoltando domande cui il municipio non sa dare risposta. Ho fiducia in questa maggioranza ma chiedo che si ridiscuta dell'opera con Provincia, Regione e gli altri Comuni: dobbiamo essere i capofila delle trattative sul progetto e sul "mercato" delle compensazioni. E, soprattutto, c'è bisogno di dati su cui riflettere».

E se fossero solo tutte chiacchiere? E' l'opinione di Antonio Maspoli del Partito Democratico: «Io penso che alla fine la tangenziale non si farà: il numero di veicoli previsti (26-28 mila al giorno) non è sufficiente per motivarne la costruzione. Intanto sono contento che la Giunta organizzi questi incontri, anche se noi avremmo preferito la creazione di un Osservatorio. Dobbiamo vigilare perché c'è stato uno scioglimento dell'opera con sempre meno punti a favore: all'inizio tutti i partiti erano a favore, ora siamo tutti sempre più dubbiosi».

Massucco conclude correggendo le previsioni di Maspoli: «C'è già il piano degli espropri. E si sta ragionando sull'aumento del pedaggio su tutto l'anello tangenziale per finanziare questo nuovo tratto. La volontà di procedere c'è. Ora sta al Comune prendere una posizione. Partendo dalla riflessione su come vogliamo che sia Chieri tra quarant'anni».

Federico Gottardo

CHIERI - Il Comitato Canarone dice no alla tangenziale est.

I residenti della borgata collinare sono uno dei gruppi che la Giunta ha deciso di consultare per ascoltare le opinioni sull'opera, che dovrebbe sorgere nel Chierese: due settimane fa è toccato a Pessione, giovedì sarà il turno del "No Tangest".

«Non riusciamo a capire sulla base di quali dati il Comune dia il proprio assenso a questa infrastruttura - introduce il presidente Carlo Massucco - Non ci sono studi su traffico e impatto ambientale. Gli stessi enti superiori danno

priorità ad altro come la quarta corsia della tangenziale esistente e l'asse di corso Marche. Inoltre la Provincia scrive nel Piano territoriale di coordinamento che è necessario fare attenzione al consumo del suolo. Ma subito dopo an-

nuncia la volontà di realizzare una sorta di raccordo autostradale nel nostro territorio. Ma Chieri cosa dice? Sappiamo che questo e altri Comuni della zona sono d'accordo».

I residenti, invece, dicono no perché prevedono inquinamento atmosferico, acustico e ambientale in una zona incontaminata. Il tutto senza,

MASSUCCO

«Non capiamo come faccia il Comune a dare l'assenso a quella infrastruttura Mancano gli studi su traffico e impatto ambientale»

secondo loro, motivazioni valide.

Ribatte l'assessore all'urbanistica Luciano Paciello: «Ma noi non abbiamo mai detto di essere favorevoli: abbiamo solo partecipato a una riunione del tavolo politico perché sembrava che la tangenziale dovesse essere costruita da un momento all'altro. Poi, dopo le elezioni, si è fermato tutto. Così abbiamo chiesto di incon-

trarci ancora con gli enti superiori e gli altri Comuni: vogliamo conoscere con precisione l'ipotesi di progetto e capire quali sarebbero le opere di compensazione per il Chierese. Aspettiamo a giudicare un'opera di cui, al momento, non abbiamo capito l'utilità».

Anche in municipio i dubbi sono molti, quindi. Però Chieri deve continuare a discutere di questo tema per non subire le decisioni degli altri, come fa capire Domenico Motta, assessore ai lavori pubblici: «I nostri predecessori erano d'accordo con la tangenziale. E la pensano così anche gli altri Comuni. Anzi, quando la Provincia ha detto di voler passare dalla gronda alla tangenziale, molti sindaci erano contenti perché passava in galleria e non dava fastidio al paesaggio. Solo che per finanziare l'opera c'è bisogno dei privati e del pedaggio. Io non condivido queste posizioni ma, in generale il territorio si è schierato con un sì. Ora noi non possiamo abban-

donare tutto anche se è chiaro che l'infrastruttura non agevolerà i chieresi nel raggiungere Torino».

Fausto Ferrari (Pd) interviene quasi a difendere l'operato dell'ultima Giunta: «L'idea iniziale era una gronda, non una tangenziale con pedaggio. E c'erano anche già i tracciati e i finanziamenti. Poi si è lasciato perdere e il discorso è ripartito con questo nuove modalità. E ora Chieri deve capire se ha ancora voce in capitolo».

Sicuramente il municipio e gli enti superiori dovranno tenere conto delle esigenze degli altri paesi della zona: «Possiamo anche dire sì a questo progetto - annuncia il leghista Tonino Siodari - Ma a certe condizioni, ancora da definire. Di certo dovremo ragionare non solo in base alle nostre necessità ma

anche a quelle dei Comuni vicini».

Aggiunge Piero Tamagnone (Pdl): «Va considerato anche il parere dei cittadini: la Lista per Chieri ha effettuato un sondaggio che ha dimostrato che i chieresi sono favorevoli. Ora noi dobbiamo discutere sulle caratteristiche dell'opera e sulle opere di mitigazione».

Il Comitato di Aurali e Canarone ribatte che quell'indagine non ha valore e che ci vogliono numeri certi che motivino

la tangenziale. Che la Giunta dichiara di non conoscere.

Rincarica Massucco: «I dati che abbiamo sono vecchi di vent'anni. Per questo proponiamo al Comune di coinvolgere i Comitati, con i loro professionisti, per poter prendere

anche a quelle dei Comuni vicini».

«Non abbiamo detto di essere favorevoli. Vogliamo conoscere l'ipotesi di progetto e capire quali sarebbero le opere di compensazione»

la tangenziale. Che la Giunta dichiara di non conoscere.

Rincarica Massucco: «I dati che abbiamo sono vecchi di vent'anni. Per questo proponiamo al Comune di coinvolgere i Comitati, con i loro professionisti, per poter prendere